

## Episodio di Scalo ferroviario Popoli 18-4-1944

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Scalo ferroviario	Popoli	PESCARA	ABRUZZO

Data iniziale: 18/04/1944

Data finale: 18/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Cafarelli Carmine, fu Vincenzo e nato il 28/03/1900 a Popoli, operaio, residente a Popoli
2. Di Ciccio Alfredo, fu Francesco Paolo e di Di Rocco Filomena nato 18/11/1904 a Popoli, muratore, residente a Popoli, partigiano
3. Zaccardi Saverio, fu Salvatore e di Di Rocco Laura, nato 29/02/1904 a Popoli, muratore, residente a Popoli

**Altre note sulle vittime:**

Vi furono anche diversi feriti, dei quali però si ignora il numero ed il nome. Fu evitata, altresì, una dura rappresaglia tedesca.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:****Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Nel periodo in cui avvenne il triplice omicidio, nei pressi di Popoli operava un gruppo partigiano guidato da Natale Camarra, facente parte della Banda Marsica; nella zona, importante soprattutto per via di insediamenti industriali chimici e militari presenti in comuni limitrofi, si erano già più volte verificati piccoli sabotaggi, per lo più tagli dei cavi telefonici.

Pur vedendo coinvolto un partigiano della banda "Marsica", l'episodio, stando alle relazioni redatte immediatamente a ridosso degli eventi dalla GNR e dal questore di Pescara e nel dopoguerra dai carabinieri, non sembra presentare alcuna attinenza con le attività partigiane o antitedesche. Si tratterebbe, nel primo caso, di un assalto ad un treno in sosta, terminato con la reazione tedesca che si tradusse in una sparatoria e in un lancio di bombe a mano sulla folla, mentre nella denuncia dei carabinieri l'antefatto individua un rapporto cordiale fra i tre uccisi ed il comando tedesco, che accordò loro il permesso di prelevare un certo quantitativo di granturco giacente presso la stazione ferroviaria; mentre i tre uomini erano intenti a recuperare quanto accordato dal comando tedesco, furono improvvisamente investiti da colpi di fucile sparati da militari tedeschi senza alcun motivo.

In ogni caso, il numero dei deceduti e la modalità della loro morte, causata da colpi di arma da fuoco, sono unanimi nei vari rapporti citati.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:****Tipologia:**

Violenza legata al controllo del territorio

**Esposizioni di cadaveri**

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI

**TEDESCHI****Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Non ci sono indicazioni sul reparto cui appartenevano i militari che si resero responsabili dell'eccidio.

Nel periodo in questione, la strada Popoli - L'Aquila era controllata dalla Fallschirm-MG-Bataillon.

**Nomi:****ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### **III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

--

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

In data 26 marzo 2003 il Comune di Popoli è stato insignito della medaglia d'argento al Valore civile con la seguente motivazione:

*Centro nevralgico, occupato dalle truppe tedesche all'indomani dell'armistizio, fu sottoposto a ripetuti e violenti bombardamenti che causarono la morte di novantuno civili e la distruzione della quasi totalità del patrimonio edilizio e viario. La popolazione tutta seppe reagire, con dignità e coraggio, agli orrori della guerra e affrontare, col ritorno alla pace, la difficile opera di ricostruzione morale e materiale. 1943-1944 - Popoli (PE)*

**Commemorazioni**

--

**Note sulla memoria**

--

### **IV. STRUMENTI**

**Bibliografia:**

Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Villamagna, Tinari, 2009, p. 53

Costantino Felice, *Guerra, Resistenza, dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Milano, FrancoAngeli, 1993, pp. 273/274

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014, p. 197

AA.VV., *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza. Vol. IV (N-Q)*, Milano, La Pietra, 1988, p. 539

Luana Rovini, Piccinino Maurizio (a cura di), *La mia guerra. Parlano i testimoni*, Arezzo, S.E.C.I. spa, distribuito da "Il Centro. Quotidiano d'Abruzzo", s.d., pp. 432-433

Natale Camarra, *Ricordi della mia vita*, L'Aquila, Forma Spazio Pensiero, 1978, pp. 45-50

Aldo Rasero, *Morte a Filetto. La Resistenza e le stragi naziste in Abruzzo*, Milano, Mursia, 1970, pp. 72-73

**Fonti archivistiche:**

AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis

ACS, ACC, s. 243, bob. 773 A, fot. 27.0

**Sitografia e multimedia:**

[www.adamoli.org/giovanni/guerra/caduti/PAGE0103.HTM](http://www.adamoli.org/giovanni/guerra/caduti/PAGE0103.HTM)

**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

Pur essendo il fatto noto, come riportarono i carabinieri, non fu redatto alcun rapporto.

Da altri rapporti della GNR e della Questura di Pescara, redatti il 12 ed 14 maggio 1944, risulta che il 18 aprile alcuni cittadini di Popoli si impossessarono del grano destinato alle truppe tedesche da due vagoni in sosta sui binari della locale stazione; la loro reazione provocò la morte dei tre uomini.

Nelle sue memorie, Natale Camarra, che guidava il nucleo partigiano operante nei pressi di Popoli, sostiene che l'assalto del 18 aprile al treno in sosta presso la stazione di Popoli fu guidato dal suo nucleo partigiano, che istigò la popolazione ad impossessarsi del grano destinato alle truppe tedesche, che reagirono sparando e lanciando bombe a mano: persero la vita tre uomini, tra cui il "suo" partigiano Di Ciccio ed una guardia repubblicana.

Secondo la ricostruzione presente su "L'enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza", Alfredo Di Ciccio e Saverio Zaccardi sarebbero morti nel corso di uno scontro a fuoco con i tedeschi; in questa pubblicazione, i due sono considerati partigiani al pari di Armando D'Amato, Carmine Tempera e un non meglio identificato Berlutti, tutti caduti durante scontri con i tedeschi. Analogamente, nel suo volume edito nel 1970, Aldo Rasero cita i medesimi nominativi tra i partigiani della "Popoli", aggiungendovi quello di Giovanni Di Prata; ma cosa assai differente aveva affermato nel 1944, immediatamente a ridosso della liberazione della regione e dei fatti riguardanti le questioni partigiane. Nei ruolini redatti nell'immediato dopoguerra da Adriano Salvadori e controfirmati dallo stesso Aldo Rasero per il Raggruppamento Bande Patrioti "Gran Sasso", infatti, tra i partigiani caduti vi è il solo Alfredo Di Ciccio, benché non vi siano riportate le modalità della morte. È tuttavia ragionevole ritenere che Di Ciccio rimase coinvolto, senza combattere, nella sparatoria causata dall'assalto al treno in sosta presso la stazione di Popoli.

## **VI. CREDITS**